

Il primo riferimento utile è quello che già è stato utilizzato come benchmark di riferimento nei paragrafi precedenti, ovvero l'indagine sulla condizione occupazionale un anno dopo il conseguimento del titolo dei titolari di master dell'anno 2008. Tale riferimento potrà evidenziare il "valore aggiunto" (che potrà anche essere negativo), i punti di forza (o di debolezza) dei master finanziati in Piemonte attraverso la direttiva Alta Formazione.

Il secondo riferimento va alla banca dati sui laureati dell'anno 2010³⁶. In tale contesto è possibile analizzare la condizione occupazionale di giovani che abbiano lo stesso titolo dei destinatari di master (diploma universitario, laurea di primo o di secondo livello) ma che non abbiano seguito un successivo corso di alta formazione.

Tali riferimenti, malgrado l'estrema ricchezza della fonte, non sono pienamente soddisfacenti, perché trattano campioni con caratteristiche diverse da quelle adottate da questa analisi di placement. In particolare, l'indagine sui diplomati master dell'anno 2008 ha intervistato circa 1500 soggetti su 103 corsi in tutta Italia, includendo nel campione anche individui già occupati al momento dell'iscrizione al corso, scelta che ovviamente implica un innalzamento verso l'alto del tasso di occupazione atteso. Inoltre, al di là delle differenze territoriali, la configurazione del mercato del lavoro nell'anno 2009 era sicuramente differente da quella nell'anno 2011, all'apice della crisi economica. Nel confrontare i dati della ricerca 2008, vanno dunque tenuti in considerazione i seguenti elementi di differenziazione:

- la presenza nel campione AlmaLaurea anche dei corsi di master per occupati e, in generale, di soggetti che lavoravano prima dell'iscrizione al master porta sicuramente ad analizzare, in uscita, una situazione più favorevole;
- i due anni che differenziano le indagini sono stati caratterizzati dall'inasprirsi della crisi che è arrivata con un certo ritardo a toccare il mercato del lavoro e i cui effetti dunque sono pienamente in corso nell'autunno 2011; secondo i dati ISTAT, il tasso di disoccupazione in Piemonte tra il 2009 e il 2011 è passato dal 6,8% al 7,6%. Tale inasprimento, tuttavia, ha avuto un impatto differenziato, in base ai titoli di studio. Per coloro che hanno titoli di studio pari alla laurea e oltre il tasso di disoccupazione nello stesso periodo è addirittura diminuito (dal 3,7% al 3,5%);
- la differente composizione dell'utenza e delle qualifiche. Mentre ovviamente l'indagine AlmaLaurea si riferisce a tutti i possibili corsi di master, come visto sopra, la Direttiva Alta Formazione ha individuato due priorità. La prima è quella dei corsi in campi caratterizzati da alta innovazione tecnologica. Queste figure sono suscettibili di buone prospettive occupazionali, ed affrontano spesso i periodi di crisi meglio delle altre. Va però considerato che, a causa degli attriti presenti in mercati del lavoro così specializzati, un anno di distanza potrebbe essere un periodo troppo breve per garantire l'efficacia in termini occupazionali e che tali percorsi sono minoritari nella rosa di master attivati nell'a.a. 2009/2010. Il secondo obiettivo è quello del rafforzamento delle lauree con scarse prestazioni occupazionali (la maggior parte dei percorsi attivati nell'anno valutato) e quindi una buona parte dell'utenza sarebbe caratterizzata in assenza di intervento da livelli occupazionali più bassi.

Nonostante le differenze, tali indagini rappresentano comunque il migliore *benchmark* disponibile per valutare l'impatto delle politiche sull'alta formazione in Piemonte.

36 Il rapporto 2012 sui laureati 2010 è scaricabile alla pagina: <http://www.almalaurea.it/universita/occupazione/occupazione10/volume.pdf>. Da questo link è invece possibile interrogare la banca dati ottenendo statistiche in base a vari criteri: <http://www2.almalaurea.it/cgi-php/universita/statistiche/tendine.php?anno=2011&config=occupazione>.